

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	28/07/2016	10	Assenteismo al Comune di Parete, sospesi in 7 <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	28/07/2016	13	Incendio avvolge una discoteca <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	28/07/2016	18	Sterpaglie in fiamme, ancora roghi a Pascarola <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	28/07/2016	20	Abitazioni nel fango a rione Stella <i>Redazione</i>	6
MATTINO CIRCONDARIO SUD	28/07/2016	34	Arbusti sui binari, treni della Circum in difficoltà <i>Francesco Gravetti</i>	7
MATTINO NAPOLI	28/07/2016	30	Sigilli sul Vesuvio alla cava dei veleni = Roghi e veleni maxi-discarica sul Vesuvio <i>Rosa Palomba</i>	8
MATTINO NAPOLI	28/07/2016	33	Vasto a Chiaia, in fiamme l'Egò Club: incendio doloso <i>Melina Chiapparino</i>	10
MATTINO NAPOLI	28/07/2016	37	Sant'Anna la vittoria di Procida su Ischia <i>Redazione</i>	11
ROMA	28/07/2016	4	De Biase: Scaduto il mio mandato, lavoriamo per la continuità <i>Redazione</i>	12
ROMA	28/07/2016	12	La Procura sgombera due campi rom = Due campi rom sgomberati La Procura li ritiene pericolosi <i>Redazione</i>	13
ROMA	28/07/2016	16	Pianura, fiamme all'auto di Lago = Notte di fuoco, bomba molotov contro l'auto del nipote dei Lago <i>Alberto Di Gatto</i>	14
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	28/07/2016	2	Salviamo la memoria di Napoli = Salviamo gli archivi della città e la memoria di tutti <i>Giuseppe Galasso</i>	15
CRONACHE DEL SALERNITANO	28/07/2016	15	Oggi dimostrazione di volo con i droni per l'utilizzo nella protezione civile <i>Antonio Caiazza</i>	17
CRONACHE DEL SALERNITANO	28/07/2016	15	Elevate dai vigili 78 multe per sosta selvaggia in pieno centro <i>Maria</i>	18
CRONACHE DEL SALERNITANO	28/07/2016	18	Visita in Questura di trenta ragazzi della Protezione Civile <i>Redazione</i>	19
MATTINO AVELLINO	28/07/2016	27	Anziana tenta il suicidio lanciandosi dal balcone della casa di cura <i>Redazione</i>	20
MATTINO AVELLINO	28/07/2016	29	Ofantina, la Zuegg protesta <i>Edoardo Sirignano</i>	21
MATTINO CASERTA	28/07/2016	27	Furbetti del cartellino, bufera a Parete: 12 indagati = Timbrano badge e lasciano l'ufficio, 7 comunali nei guai <i>Mary Liguori</i>	22
MATTINO CIRCONDARIO NORD	28/07/2016	34	I carabinieri trovano e fanno brillare bomba a mano <i>Redazione</i>	24
REPUBBLICA BARI	28/07/2016	4	Il ghetto di Rignano risorge dalle ceneri = Il ghetto di Rignano risorge dalle ceneri "Sgombero rinviato" <i>Maria Grazia Frisaldi</i>	25
basilicata24.it	28/07/2016	1	Campagna antincendio 2016, interrogazione di Romaniello <i>Redazione</i>	27
campanianotizie.com	28/07/2016	1	Parete, i volontari di protezione civile al sindaco: non cancellare 26 anni di storia <i>Redazione</i>	28
campanianotizie.com	28/07/2016	1	Parete, Erario: riorganizziamo la Protezione Civile <i>Redazione</i>	29
corriereirpinia.it	28/07/2016	1	Lavori di scavo senza autorizzazione, a Caposele sequestrata area di 15 ettari <i>Redazione</i>	30
corriereirpinia.it	28/07/2016	1	Strage del bus: Monteforte ricorda le 40 vittime a 3 anni dalla tragedia <i>Redazione</i>	31
corriereirpinia.it	28/07/2016	1	Frana sull'Ofantina, ancora disagi alla viabilità? da Chiusano a San Mango <i>Redazione</i>	32
irpinia24.it	28/07/2016	1	Lavori di scavo eseguiti in assenza di autorizzazione paesaggistica nell'area di Montella e Avellino <i>Redazione</i>	33
irpinia24.it	28/07/2016	1	Montella e Avellino: Il Sindaco Capone invita i cittadini ad un dibattito da lui organizzato <i>Redazione</i>	34
irpiniaoggi.it	28/07/2016	1	Eseguono lavori di scavo abusivi, sequestrata area di 15 ettari <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

28-07-2016

napolitoday.it	28/07/2016	1	Caduta calcinacci in via Posillipo <i>Redazione</i>	36
napolitoday.it	28/07/2016	1	Discoteca in fiamme a Chiaia: ipotesi incendio doloso <i>Redazione</i>	37
napolitoday.it	28/07/2016	1	Auto in fiamme nel parco privato: il rogo è doloso <i>Redazione</i>	38
regione.puglia.it	28/07/2016	1	Obbligo defibrillatori, Mennea: "Proroga immorale e di dubbia legittimità da parte del ministro" <i>Redazione</i>	39
salernonotizie.it	28/07/2016	1	Domani il primo Consiglio Comunale di Salerno dell'era Napoli Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	40
salernonotizie.it	28/07/2016	1	Siano (SA): giornata di volo con i droni nell'ambito di&#8216;Anche&#8216;io sono la Protezione Civile&#8216; Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	41

L'operazione**Assenteismo al Comune di Parete, sospesi in 7***[Redazione]*

L'operazione Un 55enne di Secondigliano è indagato a piede libero: è un Lsu addetto al cimitero NAPOLI (Antonio Casapulla) - Assenteismo al Comune di Parete (in provincia di Caserta), sette dipendenti, tra cui alcuni Lsu, sono stati raggiunti da un provvedimento cautelare al termine delle indagini espletate dai carabinieri e coordinate dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord. L'ordinanza di applicazione della sospensione dall'esercizio di un pubblico servizio è stata eseguita ieri mattina. Falsa attestazione della relativa presenza in servizio e truffa ai danni di ente pubblico sono le ipotesi di reato a carico dei sette dipendenti: altre cinque persone sono indagate nella stessa inchiesta a piede libero. I sette destinatari della misura cautelare della sospensione sono Pasqualino Chianese, 54 anni, di Parete, Lsu addetto notifiche; Angelo Di Sarno, 47 anni, di Parete, Lsu addetto ufficio tecnico settore acquedotto; Giovanni Pezone, 59 anni, di Parete, Lsu addetto ufficio tecnico; Giovannibattista Iuliano, 58 anni, di Trentola Ducenta, impiegato addetto Stato civile; Nicola Balivo, 57 anni, di Parete, Lsu addetto allo Stato civile; Nicola Di Domenico, 45 anni, di Parete, Lsu addetto al Cup; Francesco Pezone, 66 anni, di Parete; impiegato addetto all'area tecnica e Protezione civile. Per loro il pm della Procura della Repubblica di Napoli Nord Giovanni Corona, aveva chiesto l'arresto al regime dei domiciliari. Lo stesso provvedimento era stato chiesto dal pm per altre cinque persone, anch'esse impiegate dell'ente locale. Il gip Alessandro Buccino Grimaldi, per loro non ha emesso alcuna misura; sono indagati a piede libero. Si tratta di Raffaele Masiello, 62 anni, di Parete, impiegato, custode del cimitero; Michele Esposito, 55 anni, di Napoli Secondigliano, Lsu addetto al cimitero; Francesco Melfi, 63 anni, di Parete, messo notificatore; Domenico Pezone, 62 anni, di Lusciano, impiegato addetto all'ufficio tributi; Giovanni Di Monaco, 46 anni, di Parete, Lsu addetto all'ufficio tributi. Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri della Stazione di Parete guidati dal maresciallo Vincenzo Pulicani coordinati dai carabinieri del Reparto territoriale di Aversa guidati dal tenente colonnello Vittorio Carrara e dal capitano Flavio Annunziata. Il provvedimento, emesso dal gip presso il tribunale di Napoli Nord, si inquadra in un'articolata attività di indagine condotta dai carabinieri dall'aprile al maggio scorsi e diretta dai magistrati della Procura "che ha consentito di raccogliere un grave quadro indiziario a carico degli indagati in ordine alle illecite condotte dei coinvolti i quali in più occasioni si sono allontanati arbitrariamente ed illecitamente dal proprio posto di lavoro" si legge in una nota del procuratore della Repubblica Francesco Greco. e RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle immagini del personale al 'marcatempo':alcuni casi passavano più volte il badge delle presenze -tit_org-

Chiaia - Danneggiata la cucina. I titolari hanno riferito di non aver ricevuto minacce

Incendio avvolge una discoteca

Gli agenti hanno rinvenuto due taniche di plastica contenenti liquido infiammabile

[Redazione]

Ghiaia - Danneggiata la cucina. I titolari hanno riferito di non aver ricevuto minacce. Incendio avvolge una discoteca. Gli agenti hanno rinvenuto due toniche di plastica contenenti liquido infiammabile. NAPOLI (mm) - Una discoteca è stata danneggiata dalle fiamme la notte scorsa. E' accaduto nel quartiere Chiaia. Un incendio si è verificato in un locale notturno della zona per cause ancora in corso di accertamento. Gravi i danni al locale cucina. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e gli agenti della Questura. In poche decine di minuti i caschi rossi sono riusciti a domare l'incendio, anche se i danni sono stati abbastanza gravi. Tanta la paura dei residenti della zona, molti dei quali sono stati svegliati dalle urla dei vicini in piena notte. Al termine delle attività dei vigili del fuoco sono state avviate le indagini per capire le cause del rogo. I vigili del fuoco e i poliziotti hanno provveduto ad avviare le indagini del caso. Durante i controlli è stata notata la presenza, nell'area avvolta dalle fiamme, di due taniche di plastica. Sono state sottoposte ad appositi esami, che hanno accertato che all'interno c'era liquido infiammabile. A questo punto gli investigatori sospettano che l'incendio sia di natura dolosa, forse una sorta di avvertimento da parte della criminalità organizzata. Ovviamente gli investigatori hanno provveduto a parlare con i proprietari della discoteca. I titolari del locale notturno, però, avrebbero riferito alle forze dell'ordine di non aver mai subito alcun tipo di minacce. Una versione che però non sembrerebbe convincere troppo gli investigatori che, a questo punto, vogliono fare luce sul perché della presenza di liquido infiammabile in una discoteca. Le indagini proseguiranno nei prossimi giorni e non è escluso che saranno ascoltati anche i collaboratori dei proprietari della discoteca e tutti gli addetti al funzionamento dell'attività. (O
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Caivano - L'allarme**Sterpaglie in fiamme, ancora roghi a Pascarola***[Redazione]*

Caivano - L'allarme Sterpagliefiamme, ancora roghi a Pascarola CAIVANO - Brucia ancora la Terra dei fuochi. Questa volta un rogo è divampato a Caivano nell'area di Pascarola. L'incendio si è sviluppato in un terreno incolto, alimentato da un cumulo di sterpaglie e scarti di scerbatura forse abbandonati da qualche giardiniere incivile. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Dalla fascia costiera, fino all'entroterra giuglianese. I roghi non risparmiano nulla. Sono fumi carichi di sostanze tossiche quelli che periodicamente stanno oscurando il cielo dell'area nord. Di segnalazioni ne sono arrivate a decine in questi ultimi tempi, così come i gridi d'allarme lanciati ai vigili del fuoco. -tit_org-

Nola Disagi per i residenti di via San Paolo Belsito e via Masseria Sarnella per le strade impraticabili

Abitazioni nel fango a rione Stella

I cittadini: siamo abbandonati dalle istituzioni e siamo costretti a ripulire da soli

[Redazione]

Noia Disagi per i residenti di via San Paolo Belsito e via Masseria Samella per le strade impraticab Abitazioni nel fango a none Stelli I cittadini: siamo abbandonati dalle istituzioni e siamo costretti a ripulire da se NOLA (Antonio D'Ascoli) - A distanza di alcuni giorni molte strade cittadine restano ancora intasate da fango e materiale di risulta a seguito della copiosa, ultima precipitazione. Situazioni di forte criticità sono presenti presso il none Stella, in via San Paolo Bei Sito, e in diverse abitazioni di via Masseria Sarnella. A liberare parte delle arterie stradali sono stati gli stessi cittadini che in molti casi si sono viste anche ostruite le vie di ingresso alle rispettive abitazioni. Nel frattempo la rabbia sale così come l'indignazione. "Non riusciamo a capire le istituzioni sono lontane non ci sono state assolutamente state vicine. Siamo stati noi stessi a ripulire gran parte delle strade". Affermano delusi i cittadini. Come spesso accade in questi casi l'individuazione delle responsabilità è operazione assai complessa. "Ma come è possibile che a distanza di alcuni giorni le strade siano ancora ostruite dal fango?" Si chiedono ancora stupiti i residenti delle strade maggiormente colpiti. Una delle possibili risposte sta anche in un farraginoso meccanismo per l'affidamento di questo tipo di lavori da parte del comune. La nuova normativa in materia non consente più una "chiamata" diretta in questi casi di emergenza quanto piuttosto il riferimento ad una precisa lista delle Prefettura alla quale rivolgersi. Una procedura pensata evidentemente per una maggiore sicurezza per quanto A diversi giorni dall'alluvione diverse zone della città sono ancora invase da terriccio e detriti riguarda i profili di legalità ma che pare comporti una lentezza nella risposta. Dagli uffici comunali fanno sapere che gli interventi saranno messi in campo nel più breve tempo possibile e alcuni lavori di ripulitura per la verità sono già iniziati, ad esempio, in via San Paolo Bei Sito. Il problema però sta a monte. Ormai precipitazioni seppur brevi ma di grossa intensità non sono più un evento raro bensì rappresentano ormai la regolarità. Ad essere considerata è l'intera gestione del sistema idrico del territorio che tra l'altro è frazionato tra più enti. Abbiamo i tombini in capo alla manutenzione del Comune, le fogne di un'altra ditta, l'alvei la Regione e il Consorzio di Bonifica. Nella stragrande maggioranza nessuno degli enti ottempera in maniera regolare ai propri compiti restituendo un quadro di assoluto precarietà del sistema. In tal senso nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale ha già intimato alla Regione e allo stesso Consorzio di Bonifica di mettere in campo i doverosi interventi di pulizia e manutenzione. Nel caso questo non dovesse avvenire si opererà in danno. RIPRODUZIONE RISERVATA La manutenzione delle fogne, delle caditoie e degli alvei compete a Enti diversi che non 'dialogano' tra loro Le condizioni della sede stradale in via Masseria Sarnella -tit_org-

Arbusti sui binari, treni della Circum in difficoltà

[Francesco Gravetti]

L'allarme Il personale dell'Eav segnala problemi di passaggio e visibilità in molte tratte ferroviarie Arbusti sui binari, treni della Circumdifficoltà Francesco Gravetti In Circumvesuviana è allarme per gli arbusti e la vegetazione che cresce in maniera incontrollata lungo tutte le tratte della rete ferroviaria: un fenomeno che dura tutto l'anno ma che soprattutto in estate diventa particolarmente pericoloso per chi guida e per chi viaggia coi treni dell'azienda che collega gran parte della provincia al capoluogo. Farsi largo tra le sterpaglie, infatti, per il treno spesso diventa un'impresa: a volte è il convoglio stesso a delineare il percorso, disegnando una sagoma tra la vegetazione. Non solo: alberi e piante spesso coprono anche i segnali lungo le varie tratte, rendendo ancora più complicato il lavoro di macchinisti e capotreno. Ecco perché il personale dell'Eav ora lancia l'allarme e segnala, per l'ennesima volta, la questione della manutenzione lungo le tratte. Fino a qualche tempo fa c'era la figura del guardialinee: un addetto della Circumvesuviana che monitorava i binari e ammoniva i proprietari terrieri a provvedere alla potatura delle piante. Ora questa figura non c'è più, ci sono i cantonieri che fanno manutenzione, ma la maggior parte dell'attività viene svolta da ditte esterne, incaricate dall'Eav. Allo stato attuale gli operai sono al lavoro lungo la tratta che da Napoli va a San Giorgio a Cremano, passando per Gianturco, ma la mappa del rischio è ampia ed articolata. Sulla Nola-Baiano le zone più folte di vegetazione sono quelle vicino alla stazione di Scisciano e lungo il percorso che va da Roccarainola ad Avella: sono soprattutto le piante di nocchie a creare maggiori difficoltà, anche perché i proprietari delle campagne non si occupano della loro manutenzione. L'identica situazione si verifica anche sulla Ottaviano-Sarno, soprattutto tra San Giuseppe Vesuviano e Ottaviano e da Sant'Anastasia a Cercoròla. Curiosità: non manca la folta vegetazione anche dalle parti della fermata Villa Augustea, ribattezzata da poco così proprio per la presenza del sito archeologico, nel territorio di Somma Vesuviana. Arbusti ovunque e scarsissima visibilità anche lungo la linea Poggioreale-Torre Annunziata, soprattutto verso le stazioni di San Pietro (frazione di Scafati), Cagnani (frazione di Boscoreale) e proprio all'ingresso della stazione di Poggioreale, una delle più importanti della Circumvesuviana perché fa da snodo a diverse linee. Infine, lungo la Napoli-Sorrento, attenzione agli ingressi alle gallerie dalle parti di Castellana Grotte e Pozzano, anche lì sono invasi da arbusti. Nei pressi della stazione di Vieste, territorio di Torre del Greco, sono cresciute addirittura le cycas sui binari, mentre le ginestre si trovano tra Leopardi e, appunto, Villa delle Ginestre. La presenza di abbondante vegetazione renderebbe difficile anche la gestione di un guasto del treno durante la corsa: se dovesse capitare un incidente, fare scendere i viaggiatori diventerebbe un'impresa. Per non parlare, poi, della malaugurata ipotesi di un incendio, purtroppo abbastanza frequente nel caso dei treni vetusti della Circumvesuviana: la vegetazione circostante sarebbe subito interessata e l'inferno di fuoco sarebbe assicurato. E anche sulla rete Sepsa non manca la folta vegetazione che rende tutte le manovre più difficili: tra le fermate di Grottole Sole e Licola, per esempio, il treno deve spesso farsi largo tra foglie e arbusti. Alberi e piante coprono anche i segnali, urgente una seria manutenzione -tit_org-

L'emergenza ambientale L'ambiente, il sequestro

Sigilli sul Vesuvio alla cava dei veleni = Roghi e veleni maxi-discarica sul Vesuvio

Resit, un parco al posto dei rifiuti A Cava Fiengo scarti tessili e di edilizia piombo, zinco e carcasse di automobili

[Rosa Palomba]

L'emergenza ambientale Sigilli sul Vesuvio alla cava dei veleni Resit, un parco al posto dei rifiuti Una maxi-discarica abusiva scoperta e sequestrata sul Vesuvio, nel parco devastato dagli incendi dolosi, riempita di veleni: c'erano scarti di lavorazione tessile e dell'edilizia, carcasse di automobili, metalli pesanti. Materiale tossico semidistrutto con le fiamme, tant'è che l'Arpac ha già lanciato il pericolo diossina. Da un altro fronte, quello di Giugliano, arriva invece una notizia positiva; è partita finalmente la bonifica dell'ex Resit. Entro un anno il luogo simbolo dello scempio ambientale si trasformerà in area verde. >Gli Inviati De Crescenze e Palomba alle pagg. 30 e 31 L'ambiente, il sequestro Roghi e veleni maxi-discarica sul Vesuvio A Cava Fiengo scarti tessili piombo, zinco e carcasse di e di edilizia automobili Rosa Palomba INVIATO ERCOLANO. Un pozzo senza fondo. Una miniera a cui per decenni ognuno ha trovato il modo per lucrare. Ditte adibite a prevenzione incendi e rimboschimento; scarico illegale di rifiuti; palazzinari. In troppi ci sono riusciti tanto bene che ancora ci provano. Ieri il sequestro di un'altra discaricamorilegge. Aparlarnee adare il via all'inchiesta della magistratura, le rivelazioni di un pentito di una cosca di Ercolano. E nei giorni scorsi, il risultato degli esami sui rifiuti sversati nel cuore più urbanizzato del Parco Nazionale del Vesuvio. Un versante del vulcano che più di altri, oltre ai clan di camorra attira speculatori di ogni specie. Un disastro ambientale in piena regola: nell'ex cava trasformata abusivamente in discarica, quintali di indumenti e stracci, probabilmente provenienti dalle fabbriche cinesi che ormai da decenni lavorano nei comuni vesuviani specialmente dell'area a nord del cratere e che sono ad altissimo rischio incendio. Ieri, i carabinieri del Noe diretti dal capitano Paolo Di Napoli, hanno eseguito l'ordinanza di sequestro emessa da Nunzio Fragliasso, procuratore aggiunto, capo della quinta sezione Ambiente della procura di Napoli. In quella fossa larga oltre 100mila metri quadri e profonda quattro, imilitari hanno trovato carcasse d'auto, massicci scarti di demolizioni edilizie, pezzi di manufatti in cemento e amianto, imballaggi in plastica e metalli. E di più: fusti deteriorati, alcuni contenenti olii non si sa ancora provenienti da quali lavorazioni. Il risultato degli esami chimici è quanto meno inquietante: berillio, cromo, cromo esavalente, rame, piombo, zinco e idrocarburi pesanti. Metalli, veleni, che per anni sono passati indisturbati sotto migliaia di occhi indifferenti e soprattutto compiaciuti. Adesso, la cava è stata affidata alla custodia giudiziale di Agostino Casillo, presidente dell'ente Parco Vesuvio, per evitare nuovi scarichi. Ho già chiesto alla Forestale di intensificare i controlli - dice Casillo - C'è un progetto di videosorveglianza non ancora ultimato e che presto metteremo a regime. L'attenzione continua a salire: se quei rifiuti dovessero finire in fiamme, il rischio diossina sarebbe molto allarmante. Il sindaco di Ercolano, Ciriaco De Nino ha già nominato una commissione speciale per la caratterizzazione dei rifiuti: Senza risorse economiche consistenti non si possono prevedere bonifiche. Al momento però mi interessa capire con urgenza se nella zona esistono pericoli per la salute pubblica. Quindici ettari tra via Filaro e contrada Castelluccio, alcune migliaia di residenti e oltre 400mila metri cubi di veleni. Non ci sarebbe al momento nessun allarme per la falda acquifera né contaminazione per i terreni circostanti: I rifiuti - spiegano gli esperti del Noe - erano depositati a circa quattro metri di profondità, quindi non dovrebbero aver contaminato le risorse idriche. Ma è certo che l'ex cava deve essere rapidamente bonificata, come è accaduto per un altro in vaso in località Cupa Viola. Ancora una cava, denominata Montone, anche in questo caso nel cuore del Parco Nazionale, territorio di Ercolano. Adesso, appare ancor più determinante l'avvio di controlli permanenti. Specialmente in questo periodo di roghi che se coinvolgessero quella montagna di rifiuti farebbero subito scattare l'allarme diossina proprio nella zona nota per le coltivazioni del pomodoro del Piennolo. Una lotta contro le mani criminali che provocano incendi e che come sempre appare difficile. Proseguono infatigabili indagini per individuare i responsabili che la settimana scorsa hanno appiccato cinque roghi sul versante opposto del vulcano, fra Terzigno, Torre del Greco, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano. Questo è il segno di quanto disinteresse ci sia stato da parte di istituzioni, imprenditori, cittadini -

aggiunge il sindaco di Ercolano - È forte quanto certa la sensazione che qui sia assolutamente mancata la cultura della conservazione del territorio. Eppure, questo vulcano resta una ri- Lo scenario Cumuli di immondizia bruciata e veleni sepolti nel terreno a Cava Rengo, la discarica abusiva sul Vesuvio sequestrata dai carabinieri del Noe su ordine della Procura NEWFOTOSUD, GIACOMO DI LAURENZIO sorsa per l'oltre un milione e mezzo di abitanti che nonostante la densità criminale, i disagi urbanistici e logistici, qui continuano a vivere sfruttando proprio il Vesuvio. Al momento, gli unici soldi puliti guadagnati alle falde del vulcano, restano i prodotti dell'agricoltura e quelli del turismo. Soltanto nei mesi estivi, oltre un milione e mezzo di visitatori nell'area del cratere, di cui 800mila paganti un biglietto di 10 euro alla biglietteria dell'ente Parco Vesuvio. E una miriade di agriturismi e bed&breakfast allestiti negli ultimi anni sfruttando anche una serie di illeggite finanziamenti, tutti al completo anche d'inverno. E almeno su questo fronte sembra ormai avviato un nuovo ordine: arrestati i parcheggiatori abusivi che a quota mille chiedevano anche 50 euro agli autisti del bus turistici per una sosta di un'ora. A controllare il via vai di auto, ci sono adesso quattro pattuglie al giorno dei vigili urbani di Ercolano. E i servizi sono stati affidati a una regolare società. RIPRODUZIONE RISERVATA L'inchiesta Verifiche partite dopo le rivelazioni di un pentito Le analisi: pericolo diossina -tit_org- Sigilli sul Vesuvio alla cava dei veleni - Roghi e veleni maxi-discarica sul Vesuvio

L'intimidazione

Vasto a Chiaia, in fiamme l'Egò Club: incendio doloso

[Melina Chiapparino]

Melina Chiappa riño Volevano bruciare l'intera discoteca. Gli investigatori non hanno dubbi sulla natura dolosa dell'incendio, scoppiato la scorsa notte nell'Egò Club che si trovava chiuso al pubblico, come del resto avviene ogni martedì sera. Il localino in vico Vasto a Chiaia all'angolo con via dei Mille, è stato preso di mira da ignoti che sono entrati con il buio forzando l'uscita secondaria in vico Santa Maria Apparente ed hanno cosperso sia i pavimenti che tutte le pareti di liquido infiammabile. Le serrature delle porte esterne da cui si sono intrufolati i malviventi, sono state divelte e completamente danneggiate ma, forse per il poco tempo che avevano a disposizione, soltanto le cucine ed una porzione minima delle aree che sono destinate ad accogliere gli avventori, sono divampate tra le fiamme. Al momento dell'incendio il panico si è scatenato tra i residenti della zona. Non c'era nessun lavoratore dello staff ed il Club era completamente chiuso ma, trovandosi in una zona residenziale, incastonata tra le abitazioni delle palazzine nei dintorni, le tele- L'intimidazione Vasto a Chiaia, in fiamme Egò Club: incendio doloso fonate di allerta al 115 sono arrivate già dopo pochi minuti che una grande quantità di fumo nero fuoriusciva dalle porte del locale. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme. Subito sono scattati gli accertamenti dei danni effettuati, soprattutto nell'area destinata alle cucine e, successivamente, anche la polizia scientifica ha effettuato i rilievi per stabilire le cause dell'incendio. L'esatta dinamica di quanto è accaduto è tuttora al vaglio degli investigatori, ma la certezza dei poliziotti è che l'incendio sia di natura dolosa e sia stato quindi provocato con la volontà precisa di procurare un danno al locale. Sono, infatti, in corso controlli incrociati e verifiche su eventuali retroscena e gli interessi che potrebbero esserci dietro una tale azione criminale. Il proprietario del locale, incensurato, ha dichiarato di non essere mai stato minacciato e di non aver subito alcun tipo di ricatto o di azioni riconducibili ad un'ipotetica punizione da configurare con l'incendio doloso, ciò nonostante le indagini sono in pieno corso e non si esclude alcuna ipotesi. Per il momento, il club frequentatissimo sia per feste private che per serate con animazione e discoteca, è chiaramente chiuso ed ogni dettaglio della vicenda è scandagliato dagli investigatori che stanno tentando di ricostruire quanto accaduto. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Incendio Immediato l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Vasto a Chiaia, in fiamme Egò Club: incendio doloso

La sfilata

Sant'Anna la vittoria di Procida su Ischia

[Redazione]

La sfilata Sant'Anna la vittoria di Procida su Ischia Alla fine vince Procida con la barca allestita dai giovani dell'associazione dei Misteri, ma a Ischia divampano subito le immancabili polemiche da parte dei padroni di casa che si devono accontentare di un deludente terzo posto, sulle quattro allegorie marine partecipanti. Pochi minuti di tensione nei pressi della tribuna d'onore dove sedevano anche i giurati e il presidente, il regista Salvatore Ronga, ma poi il clima di festa generale, la spettacolare simulazione dell'incendio del Castello Aragonese e la maestosa chiusura affidata ai fuochi artificiali, hanno ricondotto nei tradizionali binari gioiosi la festa a mare agli scogli di Sant'Anna. Una festa diretta da Mariagrazia Nicotra con la regia di Bruno Garofalo, apprezzatissima l'amica di sempre dell'isola d'Ischia, Una Sastri, madrina dell'evento quest'anno dedicato alla saga dell'Odissea e del mito greco. Ha vinto dunque la barca allegorica di Procida, dal tema la discesa nel fuoco e il canto delle sirene con Ulisse che scende nell'Ade. Al centro della zattera, un grande elefante colorato con sul dorso una torre affollata di figuranti e danzatrici. I procidani si sono visti assegnare anche il trofeo Di Meglio, votato dalla giuria popolare. Al secondo posto, si sono piazzati i ragazzi di Lacco Ameno, con la loro barca ispirata al naufragio ed ai mostri marini Scilla e Cariddi. Anche in questo caso si è trattato di una scenografia acquatica composta da tre zattere. Terza classificata, l'allegoria allestita dai padroni di casa delle associazioni Borgo del Gelso che hanno presentato il tema della vendette del vento e la magia dagli occhi neri con la rottura del vaso di Pandora, l'ira di Eolo e lo sbarco sull'isola delà Maga Circe. massimo zivelli La sfida La barca Casamicciola Sopra Procida, lavincitrice -tit_org- Sant Anna la vittoria di Procida su Ischia

De Biase: Scaduto il mio mandato, lavoriamo per la continuità

Il commissario per la "zona vasta": Da qui parte il riscatto contro il malaffare

[Redazione]

// commissario per la "zona vasta": Da qui parte il riscatto contro il malaffare GIUGLIANO IN CAMPANIA. Dopo il primo agosto io non ci sarò più e il problema dal punto di vista amministrativo c'è. Lo afferma il commissario governativo per l'area vasta di Giugliano in Campania, Mario De Biase (nella foto con De Luca), facendo riferimento alla scadenza del suo mandato, a margine del progetto di messa in sicurezza dell'area della discarica che sarà trasformata in parco. Stiamo discutendo con la Regione e con il dipartimento di Protezione Civile su come governare il passaggio di consegne di tutte le nostre attività in corso d'opera alla Regione Campania, spiega. Al momento stiamo con le lenti di Roma che, anche se aveva l'obbligo di darci la scadenza dieci giorni prima, non ha dato nessuna bozza e nessuna ipotesi e ci costringerà a lavorare a questo tra agosto e settembre. Sapendo come funziona l'Italia, mi sono procurato le autorizzazioni della Corte d'Assise, perché questo è un sito sotto sequestro, fino al 19 settembre. Quindi siamo nelle mani di San Gennaro. L'ex sindaco di Salerno (al fianco dell'ex collega De Luca), poi, sottolinea che in questa discarica c'è un milione di metri cubi di rifiuti, di cui 380.000 sono speciali e pericolosi, sepolti in cave profonde 11 e 12 metri. La falda acquifera è a 45 metri di profondità e fortunatamente è protetta da uno strato di tufo che ci ha salvati. De Biase, poi, aggiunge: Questa è la terra di Cipriano Chianese, che ha imposto un modello sviluppo criminale con gli industriali dell'Emilia, della Lombardia e della Toscana, ma anche della Campania che hanno sversato qui l'ira di Dio. Adesso da questo simbolo di malaffare deve partire il riscatto. A pochi metri da qui ci sono sei ettari del pentito di camorra Vassallo, che stiamo bonificando. Parlando del progetto. De Biase sottolinea che è prevista la messa in sicurezza d'emergenza permanente con un capping, uno strato di due metri sopra i rifiuti e poi una copertura vegetale. Useremo il compost di Salerno e quando Napoli si deciderà a realizzarlo accoglieremo volentieri anche quello. Prevediamo anche impianti per l'estrazione del percolato, antincendio e di videosorveglianza. E a settembre sarà avviata la nuova campagna di monitoraggio delle acque. Abbiamo lavorato alacremente, eliminato le fumarole. Qui sorgerà un parco pubblico, così come avviene in tutta Europa e anche in Italia, a Brescia. In quest'area abbiamo dovuto rimuovere anche alcuni capannoni e siamo andati avanti con le operazioni di risanamento. Questo è il luogo simbolo dell'area vasta di Giugliano, perché qui devono partire altri cantieri a Masseria del pozzo, Schiavi, Novambiente. Alla fine dovranno essere 220 ettari che passeranno da simbolo del degrado campano a uno dei più bei parchi. -tit_org-

Si trovano in via Cupa Cimitero e in via Virginia Wolf. Condizioni igienico-sanitarie pericolose ORDINANZA DEL GIP

La Procura sgombera due campi rom = Due campi rom sgomberati La Procura li ritiene pericolosi

a pagina 15

[Redazione]

ORDINANZA DEL GIP Due campi rom sgomberati La Procura li ritiene pericolosi a pagina 15 INSEDIAMENTI FUORILEGGE Si trovano in via Cupa Cimitero e via Virginia Wolf. Condizioni igienico-sanitarie pericolo; La Procura sgombera due campi rom NAPOLI. Due campi rom abusivi sono stati posti sotto sequestro con un'ordinanza del gip di Napoli per invasione di terreni, gestione non autorizzata di rifiuti ed edilizia abusiva. Il giudice ha fissato come termine dello sgombero il 15 settembre, per dare modo al Comune di Napoli e ai residenti nei campi di trovare alloggi alternativi. Il primo campo è in via Cupa Cimitero, ed era sorto in un terreno privato di 1 ornila metri quadrati in cui erano state create 125 baracche di legno, muratura e lamiera che ospitavano 350 rom, di cui 120 minorenni; l'altro si trova in via Virginia Woolf, di analoga estensione, dove, per metà in area privata e metà in area pubblica, erano state erette 105 baracche per 310 residenti di cui 100 sotto i 18 anni di età. Le aree dovranno anche essere bonificate. CAMPI PRIVI DI ACQUA CORRENTE. A provvedere alla notifica dell'ordinanza di sgombero sono stati ieri mattina gli agenti della polizia municipale del Comune di Napoli, dando così esecuzione a due decreti di sequestro preventivo emessi dal gip su richiesta di Procura della Repubblica reati per cui si procede sono invasione di terreni e gestione non autorizzata di rifiuti. Le indagini, condotte dalla Polizia Locale di Napoli e coordinate dall'asezione reati ambientali della Procura della Repubblica, hanno consentito di accertare che entrambi i campi Rom sono privi di acqua corrente, di impianto di distribuzione di energia e sono pieni di rifiuti speciali, pericolosi e no, tra cui materiale di risulta di attività di demolizione edilizia, guaine bitumi nose, carcasse di elettrodomestici, imballaggi di plastica ed in legno, infissi in legno, carcasse di autoveicoli, rottami ferrosi, pneumatici fuori uso, apparecchiature elettriche, indumenti usati. Gli accertamenti dell'Asl e dell'Arpac hanno evidenziato, in entrambi i campi Rom, una situazione igienico-sanitaria allarmante, con concreto ed attuale pericolo per la salute degli stessi occupanti dei campi Rom. Le misure cautelari reali si sono rese necessarie, secondo quanto ritenuto dal Gip, non solo al fine di far cessare la protrazione dei reati accertati, ma altresì al fine di evitare il verificarsi di gravi conseguenze per la salute pubblica, stanti le degradate condizioni igienicosanitarie dei campi Rom. I PRECEDENTI. Insomma due bombe ad orologeria pronte a scoppiare in tutto il quartiere se non disinnescate immediatamente. Un po' come erano gli insediamenti di via del Riposo e di Poggioreale, dove, nel primo, un incendio di vaste proporzioni aveva creato una situazione di preoccupazione per la nube tossica levatasi e nel secondo la condizione stessa del campo e la comparsa di focolai di Epatite, avevano allarmato la popolazione. REC Tuff/ e due privi di acqua corrente e pieni di rifiuti anche nocivi. Evacuazione a settembre -tit_org- La Procura sgombera due campi rom - Due campi rom sgomberati La Procura li ritiene pericolosi

Pianura, fiamme all'auto di Lago = Notte di fuoco, bomba molotov contro l'auto del nipote dei Lago

[Alberto Di Gatto]

Pianura, fiamme all'auto di Lago Bomba carta in via Nabucco: è la guerra tra i Romano e i Pesce-Marfella a pagina 16 PIANURA Per gli investigatori l'episodio può essere inserito nella guerra contro i Pesce-Marfel Notte di fuoco, bomba molotov contro l'auto del nipote dei Lago(Raid incendiario in via Nabucco: nel mirino I 19enne Pietro Giorgio DI ALBERTO GATTO NAPOLI. Ennesima notte di tensione a Pianura dove intorno all'una un forte boato ha svegliato i residenti di via Nabucco. Una colonna di fumo nero e le fiamme hanno divorato le lamiere di un'auto in sosta. Sul posto gli agenti di polizia e i pompieri che sono riusciti a domare l'incendio e mettere in sicurezza la zona. Per i tecnici dei vigili del fuoco non ci sono dubbi: si è trattato di un incendio dolo. A scatenare il rogo, infatti, sarebbe stata una bomba molotov lanciata da alcune persone contro l'autovettura di Pietro Giorno Lago, 19enne residente proprio a Pianura. Il ragazzo, nipote dei defunti boss Pietro e Carmine Lago avrebbe confermato agli investigatori di non aver mai ricevuto minacce e di essere completamente estraneo ai contesti della malavita che controlla il quartiere di Pianura. Gli investigatori però vogliono approfondire l'episodio che potrebbe essere inserito nel contesto di tensione che sta vivendo tutta l'area flegrea ed in particolare ai contrasti esistenti tra i Romano-Lago e i Pesce Martella. Pochi giorni fa la procura avrebbe aperto anche un fascicolo su un episodio quanto mai inquietante che sarebbe avvenuto sempre a Pianura, all'ingresso dell'abitazione di due zii di Salvatore Romano detto "Muoll muoll". Un pregiudicato legato al clan Foglia-PesceMarfella-Bellofiore, infatti, si sarebbe presentato a casa dei coniugi, minacciandoli di morte se li avesse visti in giro: non perché affiliati alla camorra (infatti non lo sono), ma solo ed esclusivamente per la parentela con il ras. È partita una segnalazione al 113 e poco dopo i poliziotti del commissariato del quartiere hanno raccolto la denuncia circostanziata delle vittime e hanno inviato un'informativa ai pm della Dda ipotizzando il reato di minacce gravi. La mappa delle alleanze nell'area flegrea è complessa, ma gli investigatori hanno le idee molto chiare. Tant'è vero che non sono mancati negli ultimi mesi i colpi contro la criminalità organizzata. Purtroppo spesso nuovi affiliati vanno a sostituire coloro che finiscono in carcere e il fermento negli ambienti di malavita dell'area flegrea aumenta sempre di più. Da un lato c'è il nuovo asse di malavita Sorianiello- Romano con alcuni ex Lago e Mele, che godrebbe dell'appoggio di una parte del rione Traiano; dall'altro i Vigilia, che avrebbero stretto un accordo con i Pesce Martella di Pianura. Le "stese" si succedono incessantemente con sparatorie finali e propositi iniziali più di intimidazione che di uccidere. Nei mesi scorsi però si sono verificati numerosi fatti di sangue riconducibili ai contrasti scoppiati per il controllo degli affari illeciti in zona. A cominciare dal ferimento di Salvatore Romano, a novembre, fino all'omicidio di Giuseppe Pema detto "Viglione" a Pianura e agli agguati mortali contro Stefano Adamo e Ivan Maietta. Inizialmente gli agguati e le sparatorie venivano attribuite a contrasti interni a ogni quartiere: Seccavo, Pianura, Bagnoli, Traiano. Invece un unico filo di sangue li legherebbe e le ostilità sarebbero cominciate per spodestare i due gruppi di mala in quel momento più forti, nell'inverno scorso: i Vigilia a Soccavo e i Pesce Martella a Pianura. -tit_org-

Pianura, fiamme all'auto di Lago - Notte di fuoco, bomba molotov controauto del nipote dei Lago

Salviamo la memoria di Napoli = Salviamo gli archivi della città e la memoria di tutti

di Giuseppe Galasso

[Giuseppe Galasso]

Estata davvero sfortunata Napoli coi suoi archivi. Per un inconsulto, inqualificabile atto di guerra, un reparto tedesco in ritirata bruciò presso Noia nel 1943 le carte dell'Archivio napoletano che (crudelissima ironia della sorte!) erano state responsabilmente portate colà per sottrarle ai rischi dei bombardamenti e di altre traversie belliche in una grande città, nodo logistico di mare, di terra e di cielo quai era ed è Napoli, che di bombardamenti e altre traversie belliche fece negli anni della guerra una ripetuta e drammatica esperienza. Se fossero rimaste nel loro storico luogo dell'antico monastero dei santi Severino e Sossio, il destino di quelle carte sarebbe stato certamente migliore. E si CL SALVIAMO LA MEMORIA DI NAPOLI di Giuseppe Galasso trattò di perdite irreparabili. Quello di Napoli era un grande archivio europeo. La memoria dell'antica monarchia meridionale dagli Angiò fino all'unità d'Italia era affidata a fondi politici e amministrativi di primaria importanza storica. Accanto a questi vi erano poi le carte farnesiane, lasciate a Napoli dall'impagabile munificenza di Carlo di Borbone quando partì per andare re in Spagna; e le carte dei Farnese erano un tesoro di documentazione europea pari al rilievo di questa antica famiglia italiana ebbe nella storia d'Italia, d'Europa e della Chiesa per oltre tre secoli. Vi erano, infine, una serie di altre collezioni documentarie che facevano degna corona a questi nuclei eminenti che avevano conservato per secoli le testimonianze di vicende che avevano intrecciato la storia di Napoli e del Mezzogiorno con quella dell'Europa e del Mediterraneo. continua a pagina 2

L'editoriale Salviamo gli archivi della città e la memoria di tutti di Giuseppe Galasso Dopo la guerra, con ammirevole dedizione e perizia i nostri archivisti hanno cercato di ricostruire almeno i registri della cancelleria angioina e di quella aragonese. Ma chi confronta la consistenza attuale del nostro Archivio di Stato con quella attestata a metà dell'800 nell'inventario di Francesco Trinchera può subito rendersi conto del danno mostruoso e irreparabile subito da Napoli come sede archivistica nel 1943. Peggior addirittura, in un certo senso, è stata la sorte dell'archivio storico municipale. Già danneggiato da distruzioni precedenti, ma uscito indenne dalla guerra, esso subì poi le conseguenze di un terribile incendio e di varie dispersioni, per cui non meno, anzi più dell'archivio statale, esso si ritrova depauperato nella sua consistenza e importanza storico-documentaria. Anche di ciò può avere un'idea chi consulta la reazione che a suo tempo ne fece quel grandissimo erudito e apprezzabile storico che fu Bartolommeo Capasso. Dopo la guerra l'archivio storico del Comune di Napoli era, comunque, ancora un grande archivio, del rilievo di quelli di altre metropoli europee e mediterranee, che per alcuni secoli sono state protagoniste di vicende europee e mediterranee ricche di tutta la densità storica e umana del grande teatro di civiltà e di culture che sono stati il Mediterraneo e l'Europa. Nella struttura comunale esso non venne, però, tenuto nella considerazione dovuta alla sua rilevanza storica e documentaria. Quel che contava era l'archivio corrente necessario al lavoro quotidiano degli uffici comunali. Ad esso si aggiungeva l'archivio dello Stato Civile, sostanzialmente intatto finora, allogato nella storica sede del vecchio monastero di San Lorenzo. E meno male! L'anagrafe è l'insostituibile memoria della identità individuale e familiare di tutti noi napoletani, oltre che costituire il riferimento indispensabile per innumerevoli momenti della vita amministrativa nei suoi aspetti pubblici e privati. Solo in anni relativamente recenti si ebbe uno specifico interessamento per l'archivio storico municipale, e si fecero vari e buoni passi avanti, senza però neppure allora giungere ad esiti risolutivi, come prova l'attuale vicenda di Pontenuovo, largamente prevedibile. Ora bisogna provvedere all'emergenza. Si è accennato a una futura sistemazione delle cart

e di cui adesso si tratta nel lo stesso San Lorenzo. L'idea è buona, e non dovrebbe mancare lo spazio per cercare di collocare lì tutto l'archivio municipale. E forse sia per la gestione dell'emergenza che per le sorti future delle carte municipali sarebbe anche opportuno ricostituire una commissione ad hoc, quale si fece alcuni anni fa, che non sia pletorica e che eviti gli inconvenienti di quella di allora. Basta, in effetti, che sia ricca di quella competenza che in

materia a Napoli, con tanti degni studiosi, è facilmente ritrovabile (e potrebbe anche essere una commissione non costosa, perché è da credere che sarebbe molto facile trovare in materia il possibile e opportuno volontariato).
RIPRODUZIONE RISERVATA Allocare le earte a San Lorenzo è una buona idea, lì c'è spazio Guerra incendi e varie dispersioni hanno fatto gravi danni -tit_org- Salviamo la memoria di Napoli - Salviamo gli archivi della città e la memoria di tutti

Oggi dimostrazione di volo con i droni per l'utilizzo nella protezione civile

[Antonio Caiazza]

31 Il campo in programma fino al 31 luglio è organizzato dall'associazione di volontariato "Croce Azzurra". L'iniziativa riservata ai ragazzi Oggi dimostrazione di volo con i droni per l'utilizzo nella protezione civili SIANO. Giovedì 28 luglio, nell'ambito dell'iniziativa organizzata dall'associazione di volontariato "Croce azzurra " di Siano, ci sarà una dimostrazione di volo con i droni e un momento di informazione sui campi di applicazione che i droni potrebbero assumere nell'ambito della Protezione Civile fra cui il monitoraggio ambientale. L'iniziativa "Anch'io sono la Protezione Civile" consiste in un campo scuola che si terrà a Siano dal 25 al 31 luglio e che si inserisce nel programma di attività che il Dipartimento di Protezione Civile del Governo realizza ogni anno in collaborazione con le Regioni e le varie organizzazioni di volontariato presenti sul territorio nazionale. Al campo, che ha l'obiettivo di rendere i giovani della nostra provincia consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività, parteciperanno 30 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni. A tenere la dimostrazione di volo con i droni sarà la Drone Movie, società di Montoro in provincia di Avellino nata proprio con lo scopo di contribuire grazie alle nuove tecnologie di monitoraggio aereo alla sicurezza pubblica e alla protezione del territorio. La Drone Movie presenterà, grazie ai suoi piloti certificati ed i suoi operatori riconosciuti ENAC, varie tipologie di droni e di tecnologie di ripresa aerea e daranno lezioni di decollo e manovre in sicurezza. I piloti che parteciperanno a questa dimostrazione saranno Edoardo Mari e Domenico Landi originari di Montoro in provincia di Avellino e fondatori della DM, coadiuvati da altri due piloti certificati Agostino Napoli e Francesco Giacobbe. E' prevista una grande partecipazione all'evento previsto per oggi a Siano. Antonio Caiazza -tit_org- Oggi dimostrazione di volo con i droni per utilizzo nella protezione civile

CAVA DE' TIRRENI

Elevate dai vigili 78 multe per sosta selvaggia in pieno centro

[Maria]

CAVA DE' TIRRENI. Eekvate dai vigili 78 multe per sosta selvaggia in pieno centro. ĩăĐ8 al 25 luglio 2016, le 12 unità del Corpo della Polizia Locale di Cava de' Tirreni ha rilevato 78 infrazioni al Codice della Strada, perlopiù attinenti alla "sosta selvaggia". La Sezione Commercio e Annona: ha eseguito 3 controlli per occupazione suolo pubblico, controllo per intrattenimento musicale, controllo SCIA per attività artigianale, 4 controlli di polizia amministrativa, con l'elevazione di un solo verbale di 118,00 euro per occupazione di suolo pubblico (de hors-bar). La Sezione Polizia Giudiziaria e Informazioni: ha eseguito 6 notifiche, 27 pratiche informative e 2 accertamenti per altri Enti. La Sezione Edilizia e Polizia Giudiziaria: ha eseguito 26 notifiche, attività per delega dall'AG., 6 sopralluoghi, lsequestro e 45 attività interne. La Sezione Polizia Ambiente e Degrado Urbano: ha eseguito 4 sopralluoghi ed elevati 2 verbali in corso Umberto I, per affissione abusiva di manifesti, con sanzione di. 419,00 cadauna. Si auspica di vedere in azione, quando prima, gli Ispettori Ambientali, atteso che la Città si presenta indecorosa sia per il costante abbandono di sacchetti di rifiuti indifferenziati e sia per l'affissione selvaggia di locandine e manifesti. Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile, diretto dal Maresciallo Capo della Polizia Locale Matteo Senatore, coordinato dai volontari Francesco Loffredo e Felice Sorrentino, unitamente ad altri volontari, hanno eseguito interventi antincendio in Località Petrellosa, via Luigi Ferrara (altezza campo sportivo), innaffiamento con autobotte in corso Umberto I e piazza Vittorio Emanuele III e avvistamenti antincendio in Località Badia, Monte Castello e Diecimare. I controlli dei vigili urbani proseguiranno pertutta l'estate. Maria Rosana La Marca -tit_org-

BATTIPAGLIA

Visita in Questura di trenta ragazzi della Protezione Civile

[Redazione]

BATTIPAGLIA. Nella mattina di ieri, 30sno nell'ambito del volontariato di prostudenti battipagliesi, di età compresa tra i 14 e i 17 anni, accompagnati da per-Prevenzione Generale ha illustrato ai rasonale del Nucleo Comunale ProtezioneOazzi le diversificate e qualificate attività Civile Città di Battipaglia, hanno visitatolavorative degli operatori di polizia adia sala operativa della Questura di Sa-detti alla sala operativa, partendo dal silemo, interagendo con i poliziotti addettistema I.C.T. di controllo del territorio che a tale importante e delicato servizio pre-Sestisce letelefonate in arrivo al Numero posto, altresì, a rispondere alle chiamateunico di Emergenza e condemergenza dei cittadini.sente di far intervenire le pattuglie delle La visita rientra in un progetto, promossovolant dislocate sul territorio provinciale dal Dipartimento Nazionale di Prote-oppure di altre forze dell'ordine, le ambu- zione Civile, che si propone di diffonderelanze i i il ' Fuoco in base aile ne- in maniera sempre più ampia e appro-'^srta. fondita la cultura civica, la sicurezza del territorio e dei centri abitati e il proseliti- - tit_org-

Bisaccia

Anziana tenta il suicidio lanciandosi dal balcone della casa di cura

[Redazione]

Bisaccia Anziana tenta il suicidio lanciandosi dal balcone della casa di cure. È ricoverata in prognosi riservata al Cardarelli di Napoli una donna di 80 anni Bisaccia a causa delle lesioni riportate a seguito di un volo di cinque metri dal balcone di una struttura di cura. Ignoto le cause dell'incidente: si propende per il tentato suicidio, ma non si esclude una caduta accidentale. Fata al vaglio dei Carabinieri che hanno effettuato un sopralluogo. Sta di fatto che l'anziana è stata trasferita in gravi condizioni di salute al pronto soccorso dell'ospedale di Ariano Irpino. I medici, dopo averla stabilizzata, hanno riscontrato un trauma addominale e una frattura del bacino. Un quadro clinico preoccupante, dato l'impatto sul selciato e l'età avanzata, per cui hanno disposto il trasferimento in eliambulanza all'ospedale Cardarelli di Napoli, un centro più attrezzato. La prognosi è riservata. Vallata. I Vigili del fuoco, ieri mattina, intorno alle ore 06.30, sono intervenuti sull'autostrada Napoli - Bari per un incidente stradale che ha visto coinvolta due autocarri. Il sinistro è avvenuto all'altezza dei km. 107,100, sulla carreggiata che va in direzione Bari, nel territorio del comune di Vallata. Nell'impatto tra i due veicoli uno dei conducenti rimaneva incastrato, ed è stato liberato. Lo stesso è stato trasportato dai sanitari del 118 in ospedale per le cure del caso. Sul posto sono immediatamente giunte due squadre, quella del distaccamento di Grottole, e quella di Bisaccia. Caposele. Il Corpo forestale di Avellino ha sequestrato un vasto fondo privato, di circa quindici ettari, dove erano in atto dei lavori di scavo con mezzi meccanici. Il sequestro è avvenuto alla località Buoninvento-Sorgente del Lago-Cresta del Gallo di Caposele. I lavori interessavano una vasta area soggetta a vincolo idrogeologico e paesaggistico, costituita da un soprassuolo caratterizzato da vegetazione arborea ed arbustiva, in parte a densità piena ed in parte a densità sporadica, assimilabile a macchia mediterranea, superficie, tra l'altro interessata da un incendio boschivo nell'anno 2015, come opportunamente censito nel relativo catasto comunale incendi boschivi. Le indagini conseguenti hanno permesso di rilevare che i lavori di risanamento idrogeologico con la previsione di realizzazione di gradinate per presunto miglioramento fondiario, erano corso di realizzazione in assenza della preventiva e necessaria autorizzazione paesaggistica m.l.c. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ofantina, la Zuegg protesta

[Edoardo Sirignano]

Ofantina 9 la Zuegg protests Edoardo Sirignano Il blocco della circolazione sull'Ofantina, avvenuto in seguito alla frana dei giorni scorsi, sta continuando a provocare polemiche. L'ex sindaco di San Mango, Franco Romano, ha presentato una denuncia ai carabinieri di Patemopoli, ma anche la Confindustria protesta. La chiusura della strada sta causando non pochi disagi alla Zuegg di Luogosano, eccellenza specializzata nella lavorazione della frutta. I camion con la frutta destinata alla fabbrica hanno dovuto effettuare percorsi alternativi rispetto a quello abituale, raddoppiando spesso i tempi a discapito dell'attività aziendale. La produzione - spiega Raffaele Grieci, direttore generale dello stabilimento - al momento non ha subito perdite, ma per quanto riguarda la logistica sono verificati non pochi problemi. La fabbrica, pur continuando a lavorare, nonostante il disagio legato al blocco viario, ha subito una moltitudine di disservizi. Considerando il periodo cruciale per la produzione, non abbiamo ritenuto opportuno far restare gli operai a casa, ma questo non ha significato e non significa che l'intoppo non abbia avuto ripercussioni sul lavoro, che a causa dell'inatteso evento ha subito forti e importanti rallentamenti. I mezzi di trasporto, contenenti la frutta proveniente dalla Sicilia, hanno impiegato il doppio di tempo per raggiungere l'area industriale di San Mango sul Calore. I tir, infatti, sono dovuti uscire allo svincolo autostradale di Grottaminarda e hanno dovuto percorrere la via interna che attraversa diversi centri abitati, rallentando anche la circolazione a livello locale. Non sono stati pochi i disagi per gli autisti. Il manager, quindi, si rivolge alle istituzioni sovralocali, affinché il disservizio venga risolto nel più breve tempo possibile: Prima si riparte l'Ofantina, meglio è per l'azienda. Qualche giorno possiamo arrangiarci, ma se il disagio dovesse persistere rischiamo danni alla produzione. Nel mese di settembre, infatti, la materia prima che dovrà essere lavorata in Zuegg dovrà percorrere quotidianamente il tratto interessato dalla frana. Le autorità competenti sono state sollecitate nell'effettuare i dovuti controlli per mettere in sicurezza l'arteria stradale, ma adesso bisogna aprire almeno una carreggiata per non creare problemi a chi lavora e crea sviluppo in questa zona produttiva. L'ingegnere si dichiara disponibile a far rete con le altre realtà presenti sul territorio per vigilare affinché i lavori siano effettuati celermente e soprattutto per fare in modo che sia riaperto, pochi giorni, almeno un tratto dell'importante asse viario, indispensabile agli spostamenti della merce: Poco dopo lo slittamento dovuto alle copiose piogge, ci siamo messi in contatto con la Confindustria di Avellino per capire lo stato delle cose ed insieme con l'associazione di categoria che ci rappresenta abbiamo iniziato a dialogare con la Provincia e con la Protezione Civile per comprendere e approfondire i tempi di intervento necessari a far ripartire la circolazione sul tratto di Ofantina. Nonostante abbiamo ricevuto rassicurazioni, resteremo vigili fino a quando non vedremo i camion rifare il percorso originario. Non possiamo, certamente, permetterci i ritardi del recente passato quando lo stesso asse viario è rimasto bloccato per circa quattro mesi, facendoci subire il disagio e provocando non pochi danni allo stabilimento. In quel periodo, purtroppo, oltre ai disservizi, l'azienda ha subito anche ripercussioni sull'immagine. Per tale ragione, speriamo che ciò non accada più e soprattutto che in situazioni di emergenza si possa essere attenti nel mettere sotto controllo il costone franoso ma allo stesso tempo essere celeri, tenendo conto delle esigenze di chi investe e di chi continua a creare sviluppo in questo territorio. direttore generale accusa: per noi notevoli disagi dalla chiusura della strada Luogosano La Zuegg è specializzata nella lavorazione della frutta -tit_org-

Indagine di carabinieri e Procura di Napoli Nord. Il sindaco: Pronti a punire i responsabili

Furbetti del cartellino, bufera a Parete: 12 indagati = Timbrano badge e lasciano l'ufficio, 7 comunali nei guai

[Mary Liguori]

Indagine di carabinieri e Procura di Napoli Nord. Il sindaco: Pronti a punire i responsabili Furbetti del cartellino, bufera a Parete: 12 indagati Mary Liguori >A pag. 27 L'addetto alle notifiche del Comune di Parete timbrava cartellino al Municipio e poi se ne andava per campi, nell'azienda di famiglia, a raccogliere fragole. I carabinieri lo fermano durante una delle sue fughe dall'Ente e, placidamente, ammette: siccome sono un dipendente comunale, dovete per forza mettere l'orario del controllo che mi state effettuando? Sono venuto solo a comprare una padella di fragole.... I carabinieri però lo monitorano per alcune ore. Assenteismo, sette dipendenti del Comune sospesi dal servizio Il giudice: Metodi subdoli Videocamere I carabinieri hanno depositato i documenti video come prova delle contestazioni Timbrano badge e lasciano l'ufficio, 7 comunali nei guai Parete, dal barbiere o al mercato anziché al lavoro: indagati anche altri cinque impiegati Mary Liguori L'addetto alle notifiche del Comune di Parete timbrava il cartellino al Municipio e poi se ne andava per campi, nell'azienda di famiglia, a raccogliere fragole. I carabinieri lo fermano durante una delle sue fughe dall'Ente e, placidamente, ammette: siccome sono un dipendente comunale, dovete per forza mettere l'orario del controllo che mi state effettuando? Sono venuto solo a comprare una padella di fragole.... I carabinieri però lo monitorano per alcune ore, in quei campi: l'uomo sta lavorando, raccoglie i lamponi, perché quella è l'azienda di famiglia. In quelle stesse ore, avrebbe però dovuto trovarsi a Parete, in Municipio, come attestato dal marcatempo nel quale ha regolarmente inserito il badge poco prima. Assenteismo: l'ultima inchiesta, dopo il caso clamoroso di Boscotrecase, dove i dipendenti furbetti strisciavano il badge con una scatola in testa perché si erano accorti delle telecamere, finiscono nei guai quindici comunali di Parete. Sono sette le persone colpite ieri dalla misura cautelare della sospensione dell'esercizio dei pubblici uffici. Si tratta di cinque lavoratori socialmente utili addetti a diversi servizi dell'ente, e di due dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale. Sono cento, complessivamente, i casi contestati ai sette destinatari dell'ordinanza spiccata dal gip Alessandro Buccino Grimaldi del tribunale di Napoli Nord su richiesta del sostituto procuratore Giovanni Corona. I controlli a monte della misura, durati due mesi, sono iniziati nell'aprile scorso e si sono conclusi sul finire di maggio. Cento, dunque, i casi di strisciate di badge che il gip sottoscrive come truffaldine, attestate durante le indagini condotte dai carabinieri del Reparto Territoriale di Aversa, agli ordini del tenente Flavio Annunziata, e dei militari della stazione di Parete. Gli investigatori hanno nascosto due telecamere in Municipio: una sulla macchinetta marcatempo, l'altra all'ingresso dell'edificio. Da qui, le immagini cui uno dei dipendenti si sfilava un badge dalla manica e timbra al posto di due colleghi. È solo uno degli episodi ricostruiti. Gli indagati timbrano il cartellino e poi si allontanano dal posto di lavoro. E i carabinieri li seguono. Risultano in ufficio, ma vanno a prendere i familiari, li accompagnano in giro. Vanno dal barbiere o al bar. Sono ovunque, insomma, ma non al lavoro. Dall'ufficio tecnico al cimitero, dai tributi all'area tecnica e di protezione civile, sono accusati di falsa attestazione della relativa presenza in servizio e di danno ai danni di ente pubblico. Sono dodici in tutto le persone indagate, ma la misura è scattata per sette di loro. Si tratta di Pa.C., A.D.S., G.P., G.I., N.B., N.D.D.e.F.P. Altri, sempre secondo le contestazioni, marcavano al posto dei colleghi assenteisti. Le misure spiccate prefigurano un danno erariale ai danni dell'ente anche in virtù del fatto che alcuni dei casi vengono certificati con le strisciate illecite ore di lavoro mai svolte. È il teorema accusatorio che dovrà passare il vaglio del tribunale del Riesame al quale, sicuramente, gli indagati faranno ricorso. Intanto, il Comune di Parete, ricevuta l'ordinanza del giudice, potrebbe a breve avviare il procedimento disciplinare che, in base alla nuova legge Madia, prevede il licenziamento anche in assenza di un giudizio penale se esistono documentazioni probatorie fondate. RIPRODUZIONE RISERVATA Indagini Cento i casi documentati in due mesi di verifiche da parte dei carabinieri di Aversa L'inchiesta Immagini raccolte su ordine della

procura di Napoli Nord -tit_org- Furbetti del cartellino, bufera a Parete: 12 indagati - Timbrano badge e lasciano ufficio, 7 comunali nei guai

Melito

I carabinieri trovano e fanno brillare bomba a mano

[Redazione]

Melito Nelle palazzine di via Lussemburgo, a Melito, piovono bombe. E non solo ordigni della seconda guerra mondiale, ma quelli di una guerra di camorra che sta insanguinando il quartiere della ricostruzione post-terremoto, da sempre la più inaccessibile delle roccaforti del clan Amato-Pagano. Ieri pomeriggio una 76, bomba a mano di fabbricazione jugoslava, dotata di esplosivo al plastico, in perfetta efficienza, è stata trovata sul marciapiedi di uno dei viali di accesso del rione, dai carabinieri di una pattuglia che quotidianamente presidia questo posto, ritenuto dagli inquirenti e della stessa Dda una delle maggiori piazze di spaccio dell'intera regione. Sul posto di sono precipitati i militari della compagnia di Giugliano, diretta dal capitano Antonio De Use, che hanno messo in sicurezza tutta la zona e chiesto l'intervento dei carabinieri del nucleo artificieri, che hanno rimosso l'ordigno, portato via per essere successivamente fatto brillare in un sito controllato. Gli inquirenti non escludono che la bomba a mano possa essere stata persa durante un trasferimento di armi e esplosivi da un nascondiglio all'altro, effettuato da elementi della criminalità organizzata, per timore di uno dei frequenti controlli ad alto impatto che si sono susseguiti con ritmo quasi quotidiano dall'inizio dell'anno. Per fortuna, l'ordigno è stato trovato dai carabinieri e non da qualcuno dei numerosi ragazzini che abitano nel quartiere. Resta il fatto che, seppure molto visibile, nessuna segnalazione, nemmeno in forma anonima, è arrivata alle forze dell'Ordine. Tra questi orrendi palazzoni è in atto una vera e propria guerra di camorra, per il controllo delle piazze di spaccio. Un conflitto che conta già quattro morti ammazzati - e fra questi Giovanna Arrovoli, la donna che voleva essere uomo e boss della camorra - una lupara bianca e due ferimenti. marco di caterino RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'EMERGENZA

Il ghetto di Rignano risorge dalle ceneri = Il ghetto di Rignano risorge dalle ceneri**"Sgombero rinviato"**

Duemila schiavi dei campi hanno rimesso in piedi l'enorme baraccopoli che fu distrutta da un incendio

[Maria Grazia Frisaldi]

L'EMERGENZA Il ghetto di Rignano risorge dalle ceneri IL VILLAGGIO di cartone scoppia. Come ogni anno, di questi tempi. Quando la campagna del pomodoro porta in Capitanata centinaia di braccianti agricoli, per lo più africani, che trovano asilo nel Gran Ghetto, enorme baraccopoli nelle campagne tra Foggia, San Severo e Rignano Garganico. Sono più di duemila, al momento, gli ospiti del ghetto. FRISALDI A PAGINA IV Il ghetto di Rignano risorge dalle ceneri "Sgombero rinviato" Duemila schiavi dei campi hanno rimesso in piedi l'enorme baraccopoli che fu distrutta da un incendio MARIA GRAZIA FRISALDI Il villaggio di cartone scoppia. Come ogni anno, di questi tempi. Quando la campagna del pomodoro porta in Capitanata centinaia di braccianti agricoli, per lo più africani, che trovano asilo nel Gran Ghetto, enorme baraccopoli nelle campagne tra Foggia, San Severo e Rignano Garganico. Sono più di duemila, al momento, gli ospiti del ghetto ma la previsione massima di presenze si avrà nei primi giorni di agosto. Sono quasi tutti uomini, giovani e meno giovani. Non ci sono famiglie in quel pullulare di baracche. Poche donne: quelle presenti sono solo di passaggio, si tratta delle compagne di alcuni braccianti oppure di prostitute, fenomeno che aumenta parallelamente al numero degli ospiti. Vivono in condizioni igienico-sanitarie precarie, stipati in centinaia di baracche, molte co munitarie, costruite in legno, cartone e lamiera. Il ghetto, infatti, è materia viva: si svuota e si rimpolpa seguendo il ritmo delle stagioni e le chiamate dei caporali che impiegano questo esercito di invisibil. In queste zone funziona ancora il metodo del passa-parola. E molto spesso sono gli stessi braccianti che portano altri connazionali ai caporali. Altrove, come nel ghetto di Nardo, i caporali si sono evoluti, e assoldano i braccianti anche tramite Whatsapp e Telegram: Ma non è escluso che accada anche a Capitanata, spiega Daniele Iacovelli, segretario generale della Fiai Cgil. Quasi tutti i braccianti hanno uno smartphone. Ma il punto non è come i braccianti vengono reclutati o con quali mezzi continua. Dobbiamo interrogarci su quanto il fenomeno del caporalato sia radicato nel territorio, se ogni anno richiama così tanta forza-lavoro. Il gran ghetto è la sua manifestazione evidente, emergenziale, ma sappiamo che il 50 per cento delle aziende agricole locali ha importanti sacche di illegalità, tra lavoro nero e grigio, da combattere. Unico sollievo, per gli ospiti del ghetto, è il 'Presidio' della Caritas con i suoi volontari che ogni anno vedono il gran ghetto rinascere dalle sue ceneri, più grande di prima. Ogni anno, infatti, un incendio lo rade al suolo (l'ultimo e devastante risale al mese di febbraio) ma in un batter di ciglia la baraccopoli risorge. Di sgomberare l'area, di creare una soluzione alternativa, se ne parla. Vivono in condizioni terribili nelle strutture costruite in legno, cartone e lamiera da tempo. Ma adesso, in questa fase, FERMO Su Repubblica Bari in edicola mercoledì 27 luglio la notizia sui fondi per i migranti bloccati non è pensabile, spiega ancora Iacovelli. "È impossibile trovare una soluzione che possa garantire, in questo momento, sistemazione ed assistenza adeguate ad un numero così elevato di persone". Dalla Regione Puglia, promotrice dello sgombero umanitario, non è stata fissata una data, né un periodo per lo smantellamento. L'IDENTIKIT DEGLI OSPITI Non ci sono famiglie in quel pullulare di baracche. Poche le donne: quelle presenti sono le compagne di alcuni braccianti oppure prostitute IL LAVORO NERO La Cgil denuncia: Sappiamo che il 50 per cento delle aziende agricole locali ha importanti sacche di illegalità, tra lavoro nero e grigio, da combattere LE REGOLE D'INGAGGIO I caporali di Nardo usano Whatsapp per reclutare i lavoratori: nel Foggiano vale ancora il passa parola. Il guadagno è di 20 euro al giorno to dell'area. Nel gran ghetto, dunque, la tensione resta alta. E basta davvero poco per accedere agli animi. Proprio come accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, quando un litigio tra un senegalese e un ivoriano, si è trasformato in un'aggressione a colpi di coltello. Ad avere la peggio è stato il senegalese, ferito all'addome e ora ricoverato in prognosi riservata. Sull'accaduto indagano i carabinieri. Dopo l'incendio la Regione propose lo smantellamento ma non è stata

fissata una data -tit_org- Il ghetto di Rignano risorge dalle ceneri - Il ghetto di Rignano risorge dalle ceneri "Sgombero rinviato"

Campagna antincendio 2016, interrogazione di Romaniello

[Redazione]

Il consigliere regionale: "Quante le risorse impiegate per la formazione dei volontari?" di Redazione Basilicata24 Facebook del.icio.us MySpace Twitter Il Consigliere regionale lucano Giannino Romaniello (Gruppo Misto Sinistra Italiana) ha presentato un'interrogazione al Presidente della Giunta e all'Assessore alle infrastrutture in relazione alle convenzioni tra le associazioni di volontariato antincendio e la Regione Basilicata. L'interrogazione prende spunto da una lettera inviata ai Consiglieri regionali dall'Associazione regionale Vola volontari per ambiente con cui viene segnalato il diniego della Regione Basilicata al rinnovo della convenzione della campagna antincendio 2016 e il mancato pagamento del servizio svolto nell'anno 2015, pur avendo svolto, la suddetta associazione, il servizio di vigilanza ambientale, antincendio e realizzato un'azione di sensibilizzazione ed educazione ambientale con le scuole e in incontri pubblici ed essendosi resa protagonista, negli scorsi anni e a proprie spese, di una meritoria azione di piantumazione di oltre 40.000 piantine sul territorio regionale. Si evidenzia, inoltre, che per accedere alla Convenzione antincendio viene chiesto che i volontari delle associazioni partecipino a corsi di formazione riconosciuti dalla Regione Basilicata, corsi tuttavia organizzati raramente, in considerazione della scarsità delle risorse, e a cui, pare, l'associazione sia stata invitata a partecipare solo in ritardo e con numero limitato di volontari. Tenuto conto di ciò, il Consigliere Romaniello ha interrogato il Presidente della Giunta e l'Assessore alle Infrastrutture per sapere: - Quante risorse sono state impegnate e spese per la formazione dei volontari delle associazioni di protezione civile in Basilicata e il numero di volontari formati distinti per singola associazione; - Quali i criteri adottati per decidere il numero di volontari per singola associazione che possono partecipare ai corsi di formazione; - Se il motivo del mancato rinnovo della convenzione della campagna antincendio 2016 ad alcune associazioni è stato fatto risalire alla mancanza di volontari formati, come è stato possibile, negli anni precedenti e a parità di condizioni, stipulare le convenzioni con le medesime associazioni e, soprattutto, con quale criterio, negli scorsi anni, si è lasciato svolgere il servizio antincendio alle associazioni di volontariato senza che queste avessero un numero sufficiente di volontari formati; - se è stata data la necessaria trasparenza ai dati relativi alle risorse erogate alle associazioni antincendio sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione negli scorsi anni; a quanto ammontano tali risorse; a quali associazioni sono state erogate e per quali importi. Ufficio stampa Giannino Romaniello Mer, 27/07/2016 - 17:31

Parete, i volontari di protezione civile al sindaco: non cancellare 26 anni di storia

[Redazione]

Parete, Erario: riorganizziamo la Protezione Civile

[Redazione]

Lavori di scavo senza autorizzazione, a Caposele sequestrata area di 15 ettari

[Redazione]

27/07/2016 Personale del Comando Stazione forestale di Lioni (Av), nei giorni scorsi, nell'ambito di controlli mirati alla prevenzione del patrimonio forestale e paesaggistico, alla località Buoninvente-Sorgente del Lago-Cresta del Gallo di Caposele (Av), ha sequestrato un vasto fondo privato, di circa quindici ettari, dove erano in atto dei lavori di scavo con mezzi meccanici. I lavori in argomento risultavano interessare una vasta area soggetta a vincolo idrogeologico e paesaggistico, costituita da un soprassuolo caratterizzato da vegetazione arborea ed arbustiva, in parte a densità piena ed in parte a densità sporadica, assimilabile a macchia mediterranea, superficie, tra l'altro interessata da un incendio boschivo nell'anno 2015, come opportunamente censito nel relativo catasto comunale incendi boschivi. Le indagini conseguenti hanno permesso di rilevare che i lavori in argomento, di risanamento idrogeologico con la previsione di realizzazione di gradinate per presunto miglioramento fondiario, erano in corso di realizzazione in assenza della preventiva e necessaria autorizzazione paesaggistica e pertanto si rendeva indispensabile l'intervento repressivo degli uomini del Corpo forestale dello Stato di Lioni, che prontamente deferivano i responsabili all'Autorità Giudiziaria competente. Il blitz posto in essere si inquadra fra le attività di monitoraggio ambientale effettuate dagli uomini del Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Avellino, a tutela del vincolo paesaggistico e idrogeologico. Al riguardo, su scala provinciale, seguiranno nei prossimi giorni, ulteriori controlli e verifiche. Quest'articolo è stato visualizzato 20 volte redazione cronaca Leggi altri articoli in: Cronaca, Alta Irpinia

Strage del bus: Monteforte ricorda le 40 vittime a 3 anni dalla tragedia

[Redazione]

27/07/2016 L'Amministrazione comunale del sindaco Costantino Giordano e la città di Monteforte Irpino ricordano le vittime della tragedia di Acqualonga, con una Santa Messa che sarà celebrata nella chiesa di San Nicola in piazza Umberto I domani, giovedì 28 luglio alle ore 18, a tre anni esatti da quella terribile notte. Era sera lungo l'autostrada A16, quando un pullman di ritorno da un pellegrinaggio a Pietrelcina, sfondò il guardrail, precipitando dal viadotto Acqualonga proprio nel comune di Monteforte Irpino. Un volo di quasi trentametri che causò la morte di quaranta turisti di Pozzuoli. E proprio il sindaco del comune napoletano è stato invitato alla funzione religiosa di domani sera nella chiesa di piazza Umberto I, insieme ai parenti delle vittime che stanno ancora aspettando esito del processo giudiziario che si celebrerà nel Tribunale di Avellino. Ricordo quella sera benissimo, uno dei giorni più tristi della mia vita ha commentato il sindaco Costantino Giordano arrivando nel luogo del disastro, una strada desolata proprio sotto il cavalcavia e mi ritrovai di fronte uno spettacolo terribile. Ci attivammo immediatamente per soccorrere i feriti e ricordo chiaramente il dolore e lo strazio dei parenti e degli amici di fronte le quaranta bare nei giorni successivi alla tragedia. Furono giorni interminabili e pieni di tristezza e rabbia per una strage che, probabilmente, poteva essere evitata se fossero state seguite tutte le regole della sicurezza. A distanza di tre anni voglio ringraziare ancora una volta i soccorritori, i vigili del fuoco del Comando provinciale di Avellino, il Pronto Soccorso e tutti i volontari che hanno lavorato per ore e ore. Un ringraziamento particolare ai miei concittadini e ai cittadini di Pozzuoli che si sono stretti in un unico grande abbraccio di sofferenza, dolore e solidarietà. Impegno della nostra comunità sarà non dimenticare quelle vittime: il loro ricordo le manterrà vive nei nostri cuori e sarà anche un monito, affinché non si verifichino mai più tragedie simili. Intanto, il Sindaco insieme all'assessore delegato alle Politiche sociali, Giulia Valentino e a un'associazione di volontariato montefortese risisterà all'area dell'incidente, in modo da renderla agevolmente fruibile ai visitatori. Quest'articolo è stato visualizzato 34 volte dalla redazione web. Leggi altri articoli in: Irpinia, Cronaca, Hinterland

Frana sull'Ofantina, ancora disagi alla viabilità? da Chiusano a San Mango

[Redazione]

27/07/2016 Il maltempo dei giorni scorsi ha provocato altri seri danni anche sulla viabilità già precaria dell'Ofantina, E' notizia di qualche giorno fa (LEGGI QUI), la notizia della frana che ha praticamente inibito il passaggio sui tratti viari da Chiusano San Domenico a San Mango Sul Calore. La presidente del Consiglio regionale, Rosetta Amelio, è intervenuta su una delle ultime situazioni provocate dalle piogge. E infatti dice: Sto seguendo con attenzione la situazione che si è venuta a creare lungo la strada statale Ofantina, all'altezza del bivio per San Mango sul Calore, poco prima di Chiusano San Domenico, in seguito alle intense piogge dei giorni scorsi. Sono in contatto con il Genio civile di Avellino che sta mettendo in campo tutte le azioni utili al ripristino della viabilità per evitare che la condizione di isolamento in cui versano i comuni della Valle del Calore e le aziende dell'area industriale di San Mango-Luogosano si protragga a lungo. Quest'articolo è stato visualizzato 27 volte redazione web. Leggi altri articoli in: Irpinia, Alta Irpinia

Lavori di scavo eseguiti in assenza di autorizzazione paesaggistica nell'area avellinese

[Redazione]

Corpo-Forestale Caposele - Personale del Comando Stazione forestale di Lioni (Av), nei giorni scorsi, nell'ambito di controlli mirati alla prevenzione del patrimonio forestale e paesaggistico, alla località Buoninvente-Sorgente del Lago-Cresta del Gallo di Caposele (Av), ha sequestrato un vasto fondo privato, di circa quindici ettari, dove erano in atto dei lavori di scavo con mezzi meccanici. I lavori in argomento risultavano interessare una vasta area soggetta a vincolo idrogeologico e paesaggistico, costituita da un soprassuolo caratterizzato da vegetazione arborea ed arbustiva, in parte a densità piena ed in parte a densità sporadica, assimilabile a macchia mediterranea, superficie, tra l'altro interessata da un incendio boschivo nell'anno 2015, come opportunamente censito nel relativo catasto comunale incendi boschivi. Le indagini conseguenti hanno permesso di rilevare che i lavori in argomento, di risanamento idrogeologico con la previsione di realizzazione di gradinate per presunto miglioramento fondiario, erano in corso di realizzazione in assenza della preventiva e necessaria autorizzazione paesaggistica e pertanto si rendeva indispensabile l'intervento repressivo degli uomini del Corpo forestale dello Stato di Lioni, che prontamente deferivano i responsabili all'Autorità Giudiziaria competente. Il blitz posto in essere si inquadra fra le attività di monitoraggio ambientale effettuate dagli uomini del Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Avellino, a tutela del vincolo paesaggistico ed idrogeologico. Al riguardo, su scala provinciale, seguiranno nei prossimi giorni, ulteriori controlli e verifiche.

Montella – Il Sindaco Capone invita i cittadini ad un dibattito da lui organizzato

[Redazione]

ferruccio caponeMontella - Il Sindaco di Montella Ferruccio Capone el Amministrazione Comunale tutta invitano la cittadinanza ad un pubblicodibattito Venerdì 29 Luglio alle ore 18:30 presso la biblioteca Comunale inP.zza Bartoli.intenzione è quella di dare risposte ai dubbi dei cittadini edinformare gli stessi circaoperato di questa amministrazione. A questo proposito si comunica che nella giornata di Martedì 26 Luglio si ècompletato il consiglio comunale con ben sette argomenti approvati tra cui, ipiù rilevanti, riguardanooassestamento eequilibrio del bilancio diprevisione 2016-2018, modifiche agli schemi di convenzione e dei criteri perl assegnazione dei lotti PIP, con divieto di partecipazione per chi è moroso,l approvazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile che vede il Comuni di Montella come soggetto capofila per organizzare animazioni ed esercitazionicoi coinvolgendo le associazioni di volontariato, le forze dell ordine, le scuole ela società civileSi è provveduto, inoltre, a regolamentareutilizzo dei social networkistituzionali, ad assegnare la cittadinanza onoraria ai Maestri OctavianCorneliu Arion e Domenico Luciano e non per ultimo, si è deliberataadesioneal costituendo Gal Irpinia-Sannio, sul quale argomento si segnalano il votofavorevole del consigliere Buonopane, il voto contrario di Dello Buono el astensione di Palmieri.

Eseguono lavori di scavo abusivi, sequestrata area di 15 ettari

[Redazione]

Personale del Comando Stazione forestale di Lioni (Av), nei giorni scorsi, nell'ambito di controlli mirati alla prevenzione del patrimonio forestale e paesaggistico, alla località Buoninvente-Sorgente del Lago-Cresta del Gallo di Caposele (Av), ha sequestrato un vasto fondo privato, di circa quindici ettari, dove erano in atto dei lavori di scavo con mezzi meccanici. I lavori in argomento risultavano interessare una vasta area soggetta a vincolo idrogeologico e paesaggistico, costituita da un soprassuolo caratterizzato da vegetazione arborea ed arbustiva, in parte a densità piena ed in parte a densità sporadica, assimilabile a macchia mediterranea, superficie, tra l'altro interessata da un incendio boschivo nell'anno 2015, come opportunamente censito nel relativo catasto comunale incendi boschivi. Le indagini conseguenti hanno permesso di rilevare che i lavori in argomento, di risanamento idrogeologico con la previsione di realizzazione di gradoni per presunto miglioramento fondiario, erano in corso di realizzazione in assenza della preventiva e necessaria autorizzazione paesaggistica e pertanto si rendeva indispensabile l'intervento repressivo degli uomini del Corpo forestale dello Stato di Lioni, che prontamente deferivano i responsabili all'Autorità Giudiziaria competente. Il blitz posto in essere si inquadra fra le attività di monitoraggio ambientale effettuate dagli uomini del Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Avellino, a tutela del vincolo paesaggistico ed idrogeologico. Al riguardo, su scala provinciale, seguiranno nei prossimi giorni, ulteriori controlli e verifiche.

Caduta calcinacci in via Posillipo

[Redazione]

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco per mettere in sicurezza l'area[citynews-n]Redazione27 luglio 2016 08:37
Condivisionil più letti di oggi 1 Angela Celentano: ricompensa a chi fornirà informazioni "utili e veritiere" 2 Addio a Daniela Oliviero: la moglie del giornalista Salvo Sapio aveva 41 anni 3 Investe un pedone e finisce con la moto contro l'asfalto: muore un centauro 4 Paura a piazza Municipio: in fiamme un noto bar[avw][avw] Approfondimenti Crollo di calcinacci in via Carlo Poerio: un ferito 24 marzo 2016 Crollo calcinacci ai Banchi Nuovi: ferito un passante 10 febbraio 2016La decisione di chiudere al traffico via Posillipo è avvenuta in seguito ad unpericoloso crollo di calcinacci nei pressi di piazza San Luigi.Al lavoro per la messa in sicurezza i Vigili del Fuoco. Ad avvisarli delpericolo i residenti, da tempo preoccupati per le condizioni precarie di unostabile di via Posillipo.Solo parte della strada è stata riaperta, mentre si continua a lavorare perevitare problemi a passanti e residenti.

Discoteca in fiamme a Chiaia: ipotesi incendio doloso

[Redazione]

Il locale è stato semidistrutto dalle fiamme. La polizia ha trovato alcune taniche contenenti liquido infiammabile. I titolari: "Mai ricevuto minacce" [citynews-n] Redazione 27 luglio 2016 17:56 Condivisione il più letti di oggi 1 [avw][avw]

Approfondimenti Auto in fiamme nel parco privato: il rogo è doloso 7 aprile 2016 Caos movida: vigilantes armati nelle zone dei baretti di Chiaia 28 gennaio 2016 Una discoteca è andata in fiamme, la scorsa notte, nel quartiere Chiaia. Adarne notizia è il Mattino. L'incendio ha devastato uno dei locali notturni della zona, colpendo in particolar modo l'area cucina. I vigili del fuoco sono riusciti, grazie ad un rapido intervento, a domare il rogo. La natura dell'incendio pare essere dolosa: la polizia, intervenuta successivamente per i rilievi del caso, ha trovato due taniche di plastica contenenti liquido infiammabile. I proprietari del locale hanno comunque riferito alle forze dell'ordine di non aver mai ricevuto minacce di alcun genere.

Auto in fiamme nel parco privato: il rogo è doloso

[Redazione]

Terzo caso simile in due settimane a Torre Annunziata. Coinvolte due vetture in via Cuparella. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di un'intimidazione finalizzata a estorsive[citynews-n]Redazione07 aprile 2016 12:12 Condivisione il più letti di oggi 1 Investe un pedone e finisce con la moto contro l'asfalto: muore un centauro 2 Tragedia a Casoria: un ragazzo di 26 anni si toglie la vita 3 Quidicenne stuprata dal branco, uno dei violentatori: "Ci hanno costretti" 4 Tragico incidente stradale sull'Asse Mediano: muore una donna[avw][avw] Vettura in fiamme (immagine d'archivio)Approfondimenti Raid a Torre Annunziata, auto date alle fiamme 1 aprile 2016 Incendio a Pianura: tre auto e un appartamento in fiamme 29 febbraio 2016Fiamme alte, in via Cuparella a Torre Annunziata, intorno alle 3.30 della scorsa notte. Due vetture stavano andando in fiamme. Una Mercedes Classe A e una Citroen Saxo, intestate ad un uomo e ad una donna (incensurati) erano parcheggiate in un cortile privato e chiuso da un cancello di ferro: sono andate del tutto distrutte. Dopo il rogo nel rione Penniniello, e quello in via Torretta di Siena, è il terzo episodio simile in meno di due settimane. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme. L'incendio è risultato essere doloso: sono state ritrovate sul posto tracce di materiale infiammabile. Secondo le ricostruzioni, i piromani volevano bruciare soltanto la Mercedes, la seconda auto è stata coinvolta per una casualità. Avrebbero scavalcato il cancello e poi cosparsi di benzina la vettura. Sull'episodio indagano gli inquirenti, che non escludono alcuna ipotesi. Quella ritenuta più probabile pare l'intimidazione legata a richieste estorsive.

[Redazione]

39

Domani il primo Consiglio Comunale di Salerno dell'era Napoli | Salernonotizie.it

[Redazione]

consiglio_comunale_2_2016I punti sul bilancio che approdano domani in consiglio comunale a Salerno sono necessari per aggiustare la manovra economica riguardo ad entrate e spese il cui ammontare è cambiato rispetto alle previsioni. In qualche settore ci sono stati più risparmi del previsto, come ad esempio nei sistemi di segreteria ed informazione, sport e politiche giovanili, trasporti e servizi idrici, protezione civile. Ma in altri campi le spese sono aumentate: è il caso dei settori anagrafe, elettorale, vigili urbani, ambiente, tributi. Una lievitazione compensata, in parte, dai risparmi citati ma in larga parte rimpinguati dalle entrate extratributarie. Il termine ultimo per il riassetto e per la definizione dei debiti fuori bilancio è il 31 luglio. [INS::INS]Ed ecco spiegata la fretta con cui è stato convocato il consiglio inserendo questo punto all'ordine del giorno, il più articolato, senza tutti i passaggi formali nella commissione bilancio. Ma l'assemblea di domani incuriosisce anche per aspetti più prettamente politici: elezione del presidente e del vice del consiglio comunale saranno la cartina di tornasole degli equilibri di maggioranza e della fitta trama intessuta in queste ore (anche nel vertice di domani) dal sindaco Enzo Napoli. Tutta da definire nel dettaglio anche la partita delle commissioni, dove in tanti hanno storto la bocca per i criteri di esperienza e di anzianità che dovrebbe guidare la scelta dei presidenti, ma fino a domattina tutto può cambiare. Fonte LIRATV27 luglio 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Siano (SA): giornata di volo con i droni nell'ambito di 'Anch'io sono la Protezione Civile' | Salernonotizie.it

[Redazione]

Giovedì 28 luglio, nell'ambito dell'iniziativa organizzata dall'associazione di volontariato CROCE AZZURRA di Siano in provincia di Salerno, ci sarà una dimostrazione di volo con i droni e un momento di informazione sui campi di applicazione che i droni potrebbero assumere nell'ambito della Protezione Civile fra cui il monitoraggio ambientale. L'iniziativa 'Anch'io sono la Protezione Civile' consiste in un campo scuola che si terrà a Siano dal 25 al 31 luglio e che si inserisce nel programma di attività che il Dipartimento di Protezione Civile del Governore realizza ogni anno in collaborazione con le Regioni e le varie organizzazioni di volontariato presenti sul territorio nazionale. Al campo, che ha l'obiettivo di rendere i giovani della nostra provincia consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività, parteciperanno 30 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni. A tenere la dimostrazione di volo con i droni sarà la Drone Movie, società di Montoro Inferiore (AV) nata proprio con lo scopo di contribuire grazie alle nuove tecnologie di monitoraggio aereo alla sicurezza pubblica e alla protezione del territorio. La Drone Movie presenterà, grazie ai suoi piloti certificati ed i suoi operatori riconosciuti ENAC, varie tipologie di droni e di tecnologie di ripresa aerea e daranno lezioni di decollo e manovre in sicurezza. I piloti che parteciperanno a questa dimostrazione saranno Edoardo Mari e Domenico Landi originari di Montoro in provincia di Avellino e fondatori della DM, coadiuvati da altri due piloti certificati Agostino Napoli e Francesco Giacobbe. 27 luglio 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie